



Coord. Nazionale
Penitenziari



Comunicato Stampa 22 giugno 2010

CARCERI- La UIL : siamo sulla *border line* della catastrofe

“ Escludendo qualsiasi intento demagogico o retorico, non possiamo non affermare che la situazione del sistema penitenziario italiano è, quantomeno, sulla *border line* della catastrofe. A confortare questa nostra tetra e triste visione d'insieme giungono in soccorso i numeri, non smentibili nella loro cruda e dura realtà. Dal 1 gennaio 2010 ad oggi sono **32** i detenuti suicidatisi in carcere; **51** i suicidi sventati in extremis dal personale e polizia penitenziaria sono; ben **109** gli agenti della penitenziaria che hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari, con prognosi superiore ai cinque giorni, per aggressioni da parte dei detenuti; **6** i detenuti evasi; **7** le tentate evasioni sventate. Senza dimenticare che gli atti autolesionistici sono parte integrante della quotidianità penitenziaria e che le proteste (e qualche rivolta) dei detenuti hanno toccato tutte le regioni italiane. Infine pare utile sottolineare come i **67.615** detenuti ristretti alle 17 di ieri determinano un superamento delle soglie massime di ricettività nel 100% delle carceri, che potrebbero ospitare al massimo 43800 detenuti. ”

In questo modo il Segretario Generale della UIL PA Penitenziari , Eugenio SARNO, riporta all'attenzione l'allarme penitenziario tornato a crescere dopo i fatti violenti di Palermo

“ Nonostante l'esplicito appello del Presidente Napolitano e l'impietosa analisi dell'esimio Presidente Ciampi i nostri politici sembrano avulsi da una realtà, quella penitenziaria, che si connota per inciviltà, illegalità e degrado . L' invocata svolta bipartisan è naufragata sugli scogli dell'insensibilità e dell'opportunità politica. Se da un lato il Governo e la maggioranza parlamentare paiono incapaci di delineare un quadro di soluzioni, dall'altro tutti i partiti dell'opposizione e quasi tutti i politici della minoranza sembrano non avere interesse reale verso il dramma umanitario e sanitario che si consuma all'interno di quelle discariche sociali che sono le nostre prigioni. La Dozza a Bologna, San Vittore a Milano, Marassi a Genova, Ucciardone a Palermo, Buoncammino a Cagliari, Poggioreale a Napoli e il carcere di Borgo San Nicola a Lecce sono le punte dell'iceberg dell'inefficienza e del fallimento”

La UIL PA Penitenziari riconferma le notevoli preoccupazioni per quanto potrà accadere in questa estate che si annuncia rovente

“ Sentiamo tutta la responsabilità del nostro ruolo e non cediamo alla tentazione del facile allarmismo. Non vogliamo, però, nemmeno essere complici di quel silenzio che alimenta l'ipocrisia. E' del tutto evidente che se non si interviene (ma siamo forse già fuori tempo massimo) per deflazionare le presenze, questa estate sarà rovente e non solo dal punto di vista meteorologico. E vogliamo – **denuncia SARNO** - consegnare a futura memoria l'impossibilità per il Corpo di polizia penitenziaria a gestire e contenere la molto probabile deriva violenta delle proteste. Non certo per incapacità o scarsa professionalità., quanto per manifesta impossibilità. D'altro canto i recenti fatti di cronaca accaduti all'interno di alcuni penitenziari acclarano questa preoccupazione. Le risse sedate a fatica (con il carico di feriti) , le sommosse sedate a stento e con stenti, la mancanza di risorse, umane, economiche e logistiche potrebbero determinare l'alzata della bandiera bianca dello Stato all'interno delle nostre galere. Non è certo una bella prospettiva, ma è il quadro realistico del futuro penitenziario.”

Il Segretario Generale della UIL PA Penitenziari non si mostra meno pessimista rispetto alla possibilità che almeno sul fronte del personale qualcosa si muove

“A meno che i politici non sostituiscano una loquacità improduttiva ad un dinamismo risolutore e i vertici dipartimentali si sveglino da quel torpore molto prossimo ad un letargo. In tal caso una qualche possibilità di alleviare le sofferenze del personale potrebbe anche rendersi concreta. Ma dubito che al DAP abbiano forza e spessore per scardinare un sistema di privilegi e raccomandazioni. Così come non possiamo attendere in eterno che gli annunci e le promesse di Alfano divengano realtà. Siamo stufi di aspettare la Terra Promessa. “



CARCERI: UIL, SIAMO SULLA 'BORDER LINE' DELLA CATASTROFE

CARCERI: UIL, SIAMO SULLA 'BORDER LINE' DELLA CATASTROFE (ASCA) - Roma, 22 mag

Ancora un grido di allarme degli operatori penitenziari sulla condizione delle carceri italiane. Questa volta a parlare senza mezzi termini del raggiungimento di una "border line" della catastrofe" e' la Uil Pa Penitenziari che ricorda che dal 1 gennaio 2010 ad oggi sono 32 i detenuti che si sono suicidati in carcere mentre 51 sono stati i tenati suicidi sventati in extremis dal personale i polizia penitenziaria sono. Questo mentre ben 109 sono gli agenti della polizia penitenziaria che hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari, con prognosi superiore ai cinque giorni, per aggressioni da parte dei detenuti, 6 i detenuti evasi, 7 le tentate evasioni sventate. "Infine pare utile sottolineare - aggiunge il sindacato - come i 67.615 detenuti ristretti alle 17 di ieri determinano un superamento delle soglie massime di ricettivita' nel 100% delle carceri, che potrebbero ospitare al massimo 43800 detenuti". "Nonostante l'esplicito appello del Presidente Napolitano e l'impetosa analisi dell'ex Presidente Ciampi i nostri politici sembrano avulsi da una realta', quella penitenziaria, - ha commentato il segretario generale della Uil Pa Penitenziari, Eugenio Sarno - che si connota per incivilta', illegalita' e degrado. L' invocata svolta bipartisan e' naufragata sugli scogli dell'insensibilita' e dell'opportunita' politica. Se da un lato il Governo e la maggioranza parlamentare paiono incapaci di delineare un quadro di soluzioni, dall'altro tutti i partiti dell'opposizione e quasi tutti i politici della minoranza sembrano non avere interesse reale verso il dramma umanitario e sanitario che si consuma all'interno di quelle discariche sociali che sono le nostre prigioni".

res-gc/cam/alf 221301 GIU 10 NNNN

CARCERI: UIL PA, SI E' RAGGIUNTA 'BORDER LINE' DELLA CATASTROFE

CARCERI: UIL PA, SI E' RAGGIUNTA 'BORDER LINE' DELLA CATASTROFE

Roma, 22 giu. (Adnkronos) - Nuovo 'Sos' degli operatori penitenziari sulla condizione delle carceri italiane. Si e' raggiunta ormai una "border line" della catastrofe", per la Uil Pa Penitenziari, che ricorda che dal 1 gennaio 2010 ad oggi sono 32 i detenuti che si sono suicidati in carcere mentre 51 sono stati i tenuti suicidi sventati in extremis dal personale i polizia penitenziaria sono. "Questo mentre ben 109 sono gli agenti della polizia penitenziaria che hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari - fa notare il sindacato - con prognosi superiore ai cinque giorni, per aggressioni da parte dei detenuti, 6 i detenuti evasi, 7 le tentate evasioni sventate. Infine pare utile sottolineare come i 67.615 detenuti ristretti alle 17 di ieri determinano un superamento delle soglie massime di ricettivita' nel 100% delle carceri, che potrebbero ospitare al massimo 43800 detenuti". "Nonostante l'esplicito appello del Presidente Napolitano e l'impietosa analisi dell'ex Presidente Ciampi i nostri politici sembrano avulsi da una realta', quella penitenziaria, - ha commentato il segretario generale della Uil Pa Penitenziari, Eugenio Sarno - che si connota per incivilta', illegalita' e degrado. L'invocata svolta bipartisan e' naufragata sugli scogli dell'insensibilita' e dell'opportunita' politica. Se da un lato il Governo e la maggioranza parlamentare paiono incapaci di delineare un quadro di soluzioni, dall'altro tutti i partiti dell'opposizione e quasi tutti i politici della minoranza sembrano non avere interesse reale verso il dramma umanitario e sanitario che si consuma all'interno di quelle discariche sociali che sono le nostre prigioni". (Mrg/Ct/Adnkronos) 22-GIU-10 13:29 NNNN